



Testo di Vittoria Camerana
Foto © Dino Bonelli

L'ALTRA SARDEGNA



SARDINIA TRAIL
Sardegna
10-12 maggio 2013
90km e 3.850 m D+
www.sardiniatrail.com

Siamo arrivati in Sardegna il giovedì mattina presto in traghetto, con una giornata intera davanti a noi da trascorrere prima di arrivare a Fonni per il briefing serale. Abbiamo scelto una meravigliosa spiaggia di sabbia bianca e fine, deserta, l'acqua chiara e limpida. In me la sensazione di gioia per il primo caldo, il primo sole, il primo bagno, in una giornata di vacanza totale. Abbiamo proseguito alla volta di Fonni, paesino di montagna dell'entroterra dove avremmo pernottato per tutta la durata della gara. In albergo abbiamo ritrovato con piacere alcuni amici già conosciuti in Islanda a settembre; pur avendo passato insieme soltanto pochi giorni alcuni mesi prima, mi sono accorta di come la condivisione di esperienze come questa crei un legame solido.

La partenza della prima tappa è avvenuta nel centro di Fonni. Come di consueto l'andatura si è rivelata un po' esagerata, considerato quanto ci attendeva nelle ore e nei giorni successivi. Percorso bellissimo inizialmente in discesa, poi pianeggiante intorno al lago, molto veloce, fino alla lunga (lunghissima!) salita che portava al traguardo. Pane carasau e salumi in abbondanza per tutti, innaffiati da litri di birra locale. 24km, la più breve delle tre tappe... Sentimento diffuso il chiedersi come sarebbero state le successive!

CLASSIFICA MASCHILE

- | | |
|---------------------|-------|
| 1. Fulvio Dapit | 7h26' |
| 2. Antonio Salaris | 7h42' |
| 3. Paolo Massarenti | 7h43' |

CLASSIFICA FEMMINILE

- | | |
|----------------------|--------|
| 1. Stephanie Jimenez | 9h05' |
| 2. Marina Plavan | 10h13' |
| 3. Vittoria Camerana | 10h52' |



Il secondo giorno abbiamo affrontato la tappa più lunga e a mio avviso la più bella: un'emozione impagabile attraversare i boschi, scavalcare le montagne e scendere fino allo splendido mare di Cala Gonone. Il dislivello negativo si è sentito tutto sui quadricipiti e la concentrazione non poteva mai venire meno per non mettere il piede in fallo, ma la spiaggia, il sole e il rigenerante bagno in mare all'arrivo valevano lo sforzo. La terza tappa ci ha permesso di sperimentare un altro volto della Sardegna: si è alzato un forte maestrale, la temperatura si è abbassata notevolmente e siamo saliti su cime fino a 1.800m, dove Cala Gonone era un lontano ricordo. Ho alzato la testa (che avevo abbassato per sfuggire al vento violento trovato in quota) e mi sono imbattuta in una lingua di neve! E dire che il telo termico mi era inizialmente parso una cautela eccessiva... Poi la discesa, iniziando a proiettarmi all'emozione del traguardo, l'ultimo, che ho raggiunto esausta ma felice insieme a mio fratello.

Le mie gambe erano a pezzi, da come camminavano anche altri capivo rincuorata di non essere l'unica. Fare le scale sembrava un incubo, ma quel dolore si mischiava alla soddisfazione per l'impresa portata a termine: quasi un dispiacere quando è scomparso qualche giorno dopo, insieme alla caratteristica abbronzatura presa con maglietta e pantaloncini.

Una ricca premiazione e infine gli affettuosi saluti tra tutti i concorrenti, già divenuti amici, che forse si incontreranno di nuovo in qualche prossima avventura, magari in Messico! ▼